

Incidente fatale lungo la "606"

Auto in corsa travolge un pedone. La Polstrada ferma il conducente

L'impatto è stato violentissimo. Nessuno, dopo la frattura cranica riportata a causa dello scontro, avrebbe potuto salvargli la vita. Neanche i medici del "118" che, sul luogo dell'incidente, ci sono arrivati dopo appena due minuti. Per Paolino Griffò, 51 anni, non c'è stato nulla fare: al loro arrivo, i sanitari del servizio di emergenza hanno dovuto semplicemente prendere atto del decesso, un decesso avvenuto a seguito di un tragico incidente stradale.

Griffò era a piedi, ieri sera, lungo la strada che dal comune capoluogo conduce a Sant'Onofrio (l'ex statale "606"). Probabilmente stava rientrando in paese, dopo avere trascorso il primo pomeriggio in ospedale - dove era stato trasportato dai medici del "118" che lo avevano prelevato intorno alle ore 15 per via di alcuni malori. Ma rimessosi in sesto, si era incamminato verso casa. Una "pas-



Il cadavere di Griffò coperto da un telo bianco (Foto Grillo)

seggiata fatale", la sua, considerato che, arrivato nei pressi dei depositi di carburante, in una zona priva di illuminazione pubblica, appena trascorse le ore 18 è stato centrato da un'automobilista che non gli avrebbe neanche prestato soccorso (l'uomo è stato sottoposto in nottata a interrogatorio). Un particolare, questo, che gli agenti della Polstrada del commissario

Pasquale Ciocca stanno cercando di accertare insieme al pm Enrica Medori, titolare delle indagini, allo scopo di comprendere se sia il caso di contestare all'uomo anche l'omissione di soccorso.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, infatti, appena arrivati sul posto, gli agenti della Polstrada avrebbero dovuto attivarsi per rintracciare e fermare l'utilitaria



Paolino Griffò

scura "incriminata", un'auto che presentava una ammacatura nel paraurti anteriore potenzialmente compatibile con le ferite riportate da Griffò. Compatibilità che potrà essere stabilita solo con il contributo determinante del medico legale, la dottoressa Katuscia Bisogni, chiamata ad accertare le cause del decesso - avvenuto per frattura cranica - e ad eseguire l'esame



La dottoressa Bisogni durante il sopralluogo (Foto Grillo)

me autoptico sul cadavere del cittadino santanofrese (l'autopsia si terrà lunedì pomeriggio).

Soltanto dopo che saranno conclusi gli accertamenti medico legali sarà possibile liberare la salma per i funerali. Le esequie saranno celebrate martedì e vi prenderanno parte in tanti, compreso il sindaco Franco Ciancio - ieri presente sul luogo dell'inci-

dente. Perché Paolino Griffò, in paese, era benvenuto. Viveva da solo, grazie agli aiuti economici erogati dal Comune, ed era affetto da svariati problemi di salute. Ma rimaneva comunque un personaggio pittoresco, capace di seminare allegria nonostante la vita gli si fosse sempre accanita contro.

PIER PAOLO CAMBARERI
pp.cambareri@calabriaora.it

L'iniziativa

Elezioni, il Pdl intende ascoltare i propri elettori

Oggi e domani il Popolo della Libertà scende tra la gente per «ascoltare la sua voce, leggere le sue proposte, prestare attenzione a quello che indicherà nella graduatoria delle priorità di governo». Con i gazebo che saranno posizionati lungo il corso Vittorio Emanuele e a Vibo Marina sul lungomare Colombo si chiederà il contributo alle idee di governo «perché siano linee guida precise che non si disperdano in mille rivoli. Cose essenziali - spiegano Cessella Gelanzè e Mario Mazzeo, segretari cittadini rispettivamente di FI e An - quelle che si dovranno fare, subito e bene, per le famiglie, per i giovani, per gli anziani e per il Paese. Sono cose che faremo assieme, uniti nella coalizione, con voce unica. Niente pulman, ma un legame di fattiva collaborazione tra tutti gli elettori che hanno a cuore la partecipazione al risanamento del loro paese. Chiediamo ai cittadini che vengano a esprimere il proprio parere sui temi che maggiormente li affliggono. Da tempo ormai gli elettori del centrodestra si riconoscono come un unico blocco alternativo alla sinistra. I valori in cui il popolo moderato crede sono gli stessi. L'unità è semplificazione del quadro politico».

r. v.

LA NOVITÀ

«Nuove assunzioni al Comune»

L'assessore Tonino Daffinà promette: presto la pianta organica

Una nuova dotazione della pianta organica del Comune ed una migliore informatizzazione degli uffici. Questi gli obiettivi dell'assessore al personale Antonino Daffinà che ieri ha illustrato le linee sulle quali intende muoversi, a tal fine, la giunta comunale Sammarco. Ai dipendenti comunali verranno fornite delle schede finalizzate ad individuare al meglio le loro attitudini ed, in seguito a ciò, un'apposita commissione valuterà come procedere all'intera riorganizzazione della pianta organica. «Puntiamo a coinvolgere direttamente tutti i dipendenti - ha spiegato l'assessore Daffinà - che dovranno avere riconosciuto una nuova dignità professionale, per come meritano». «Dall'inizio dell'anno - ha continuato il vicesindaco - abbiamo assunto quattro nuovi vigili che sono Giuseppe Altieri, Laura Pirillo, Antonio Gatto e Vito Russo, tutti vincitori del concorso al quale avevano partecipato tredici persone. Ci auguriamo però di poter incrementare il numero dei vigili e ciò sarà possibile già nel corso del 2008 perché nella programmazione triennale sono previste altre tre assunzioni». Attualmente in pianta organica il Comune di Vibo Valentia dispone di 27 vigili urbani, ma da tale cifra ne vanno sottratti otto, in quanto cinque non risultano idonei ai servizi esterni, uno è ammalato da tempo, uno è addet-

to alla sicurezza, mentre un altro è distaccato alla locale Procura della Repubblica. Numeri ridotti quindi, specie se si pensa che negli anni ottanta la dotazione organica dei vigili urani del Comune registrava ben 70 unità. «Abbiamo previsto anche l'indizione di un concorso per assumere un legale - ha spiegato Daffinà - ed attivare così un ufficio indispensabile per supportare l'ente in tutte le questioni giuridiche e che ci permet-

terà inoltre di risparmiare ingenti risorse, senza dover più ricorrere necessariamente all'incarico di legali esterni a cui affidare le varie cause e controversie giudiziarie». I dipendenti del Comune ammontano oggi a 270 unità, quindi «siamo ben al di sotto della pianta organica consentita dalla legge finanziaria - ha continuato l'assessore - e fra qualche settimana entreranno in organico altre sedici persone con la qualifica di

vice-dirigenti ed andranno a supportare l'operato dei dirigenti».

Infine la previsione di trasformare il contratto part-time degli ex Lsu-lpu (una settantina di persone), assunti circa due anni fa, in un contratto a tempo pieno, «senza dimenticare - ha concluso Daffinà - che le risorse perse coi pensionamenti, questa volta saranno reinvestite totalmente nel personale».

Giuseppe Baglivo Tonino Daffinà



indipendenza

Sì all'autonomia anche dalla Prima Circoscrizione

Il Consiglio delibera all'unanimità la volontà di staccarsi dalla città capoluogo

Si all'autonomia anche dalla Prima Circoscrizione che, all'unanimità, ha votato l'unico punto posto in discussione e che ha animato il dibattito politico, diretto dal presidente Filippo Lo Schiavo ed al quale hanno partecipato anche l'assessore comunale al Decentramento, Sara Gatto, ed il presidente del consiglio comunale Marco Talarico. «Oggi, votando l'autonomia - ha affermato Lo Schiavo - vogliamo denunciare anni ed anni di incuria, di indifferenza del potere centrale nei confronti delle frazioni Longobardi, San Pietro, Bivona, Porto Salvo e Vibo Marina. Qui non vogliamo - ha proseguito - fare contrapposizioni ideologiche, ma rimarcare che la misura è colma. Non abbiamo più fiducia nei confronti di Vibo Valentia che si ricorda delle



nostre cittadine in campagna elettorale. L'autonomia è la volontà di riappropriarci del nostro destino, del nostro territorio, del nostro futuro». Il dibattito, alquanto animato, non si è placato nemmeno dopo l'annunciata disponibilità dell'assessore Sara Gatto la quale ha manifestato la sua disponibilità «a farsi portavoce delle vostre istanze, e prometto impegno e colla-

borazione al di là di qualsiasi colore politico». Dello stesso avviso il presidente Talarico il quale ha spiegato: «Per ciò che è in mio potere farò di tutto, pur restando contrario all'autonomia». Interessante l'intervento del vicepresidente Giorgio Pennisi, il quale ha fatto un excursus storico delle varie inefficienze amministrative del Comune e dei perché si debba proseguire sulla strada dell'autonomia. «Non capisco il passato, non capisco il presente», ha affermato invece Umberto Brasca. «Se la popolazione oggi chiede questo è perché lo vuole. Perché siamo stanchi di promesse non mantenute». Al dibattito sono intervenuti, inoltre, Domenico Falduto, Samuele Fusca, Adriano Griffò e Francesco De Pietra.

Roberto Maria Naso